

fucili, che presentemente non vi servono, per iniziare la fabbricazione di questi fucili nel marzo dell'anno prossimo, mi fate questa domanda di spesa, senza nemmeno presentarmi un disegno di legge col quale mi chiediate la facoltà di cambiare il fucile dell'esercito e v' imbarcate così in nuovi debiti.

Ora riconoscendo la mia pochezza e non desiderando di affrontare una discussione coi colossi delle questioni militari e finanziarie, non ho l'audacia di fare una proposta speciale.

Se il Ministero, ritornando un momentino sugli impegni formali, che ha preso davanti al paese, e ai quali rischia di non poter far fronte, consentisse, senza suscitare qui una grande questione, che questo stanziamento di quattro milioni e mezzo fosse pel momento sospeso, salvo a tornarvi sopra quando si potrà deliberare con più cognizione di causa, io ne sarei lietissimo e ritengo che il Ministero darebbe, con ciò, prova di molta saggezza.

Ma se il Ministero non vuol far ciò, io sento obbligo di dichiarare che, mi dispiace, ma non posso seguire il Gabinetto su questa via.

Io ho avuto occasione di dirlo più volte ed oggi lo ripeto: disinganni, in fatto di questioni finanziarie, ne abbiamo avuto troppi! Troppe volte ci avete fatto vedere, da quei banchi, chiunque vi abbia seduto, dei bilanci di previsione, che erano poi completamente smentiti dai bilanci di assestamento; troppe volte ci avete insegnato, ci avete incoraggiati a pensare fortemente che non si devono spendere danari, che non si hanno! Ultimamente ci avete fatto una esposizione finanziaria, che, non certo per colpa vostra, (perchè sarebbe ridicolo e assurdo l'attribuire la colpa e la responsabilità di questo fatto alla persona del ministro) ci rivelava la nostra triste condizione finanziaria, e anche adesso ci troviamo nella stessa condizione in cui eravamo allora.

Dunque io, per conto mio, come semplice e modesto gregario, la mia responsabilità intendo di metterla al coperto.

Io debiti nuovi per spese che non credo giustificate, non intendo approvarne. Il mio voto non poso in coscienza darlo.

Se il ministro vuole modificare sostanzialmente il suo programma, a parole accennando ad oriente, ma a fatti marciando ad occidente, io non lo posso seguire.

Il più che posso fare, riconoscendo l'altissimo ingegno dei ministri, è di supporre, d'immaginare che abbiano ragione loro, e torto io; ma,

pel momento credo di segnalare il pericolo alla Camera, e di avvertirla che a novembre si troverà ancora con grossi guai finanziari.

Non c'è nessun inconveniente nel sospendere questo stanziamento di 4 milioni e mezzo, non ce n'è, perchè la fabbricazione dei fucili dovrebbe incominciare, caso mai, nel marzo dell'anno prossimo.

Credo che l'onorevole ministro del tesoro non dovrebbe rifiutare una diminuzione di preoccupazioni, che gli si offre dai banchi della Camera; e quello della guerra, che ha dato prova di comprendere quant'altri mai la necessità di coordinare le spese dell'esercito colle condizioni della finanza, dovrebbe consentire a che questo stanziamento non si faccia, e che questi 4 milioni e mezzo siano tolti dal disegno di legge.

Io aspetterò le dichiarazioni del Ministero, fermo però nelle opinioni da me sinceramente manifestate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazzi.

Marazzi. Rinuncio. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Dirò poche parole.

Io sono favorevole a questo disegno di legge. Osservo che, prescindendo per un momento dalla considerazione dei fucili di nuovo modello, vi sono già proposte delle spese, che sono veramente necessarie e urgenti.

Trovo, per esempio, un milione e mezzo per fabbricazione e acquisto di materiale d'artiglieria.

Rispetto all'artiglieria, certo che noi siamo inferiori agli altri Stati, nella proporzione dell'armamento del nostro esercito. Poi trovo 2,500,000 lire per armamento delle fortificazioni.

Mentre noi vediamo che i nostri vicini hanno perfezionato le loro linee di fortificazioni ai nostri confini, specialmente su quello occidentale, e che oltre Alpi si addensano le fortificazioni e i forti in modo da rendere impenetrabile il loro territorio alle armi nostre in caso di guerra, noi abbiamo fatto relativamente ben poco per le fortificazioni.

Nell'interno credo poi che abbiamo fatto quasi nulla. È necessario che almeno abbiamo le artiglierie, con le quali potremo armare le fortificazioni istantanee, come quelle colle quali nella guerra di Crimea s'improvvisò la difesa di Sebastopoli dai Russi.

Inoltre sono preavvisate 600,000 lire di approvvigionamento per la mobilitazione. Una delle condizioni essenziali, che deve avere l'esercito